

CGIL



MODENA

IL MODELLO CONTRATTUALE DI CONFINDUSTRIA NON VA BENE, NON E' COERENTE CON LA PIATTAFORMA UNITARIA !!!!

Per al Cgil, la trattativa con Confindustria è **esaurita** e rivendica un **tavolo negoziale con tutti** i soggetti imprenditoriali Pubblici, Privati e Governo, per ridefinire un modello contrattuale universale condiviso.

La CGIL ha giudicato il documento di Confindustria **incompatibile con la piattaforma** unitaria presentata da CGIL CISL e UIL e di seguito, a titolo esemplificativo indichiamo alcuni punti della nostra posizione.

- L'impianto proposto da Confindustria, le iniziative del Governo con la manifesta volontà di **cancellare i contratti** di lavoro pubblici, l'accordo separato nel **contratto del commercio e terziario**, indicano il concreto rischio di un moltiplicarsi di modelli contrattuali, destrutturando il modello universale degli assetti contrattuali, generando l'effetto della rincorsa al **dumping contrattuale**, tra le categorie, indebolendo ulteriormente le categorie più frammentate.
- Sono inaccettabili le procedure che **limitano l'autonomia contrattuale delle categorie** e mettono in discussione le prerogative delle RSU , così come le proposte sanzionatorie, derogatorie, l'arbitrato, la conciliazione e le modalità della bilateralità sono la negazione del rilancio della contrattazione.;
- Senza un modello universale unico prenderebbe piede il federalismo contrattuale (**ritorno alle gabbie salariali**) e l'abbandono dei diritti contrattuali nazionali
- Gli sgravi fiscali solo sul 2° livello di contrattazione rispondono a pochi mentre invece va ripresa la vertenza generale sul fisco con la restituzione del **fiscal drag** per i lavoratori e pensionati
- La base di calcolo proposta per definire gli aumenti contrattuali nazionali comporterebbero, nelle singole categorie, **riduzioni che varierebbero dal 12 al 30 per cento**, rispetto al sistema attualmente in vigore. (vedi tabella successiva)
- L'indicatore che Confindustria vorrebbe utilizzare, non risponde all'inflazione realisticamente prevedibile e non è accompagnato da verifica e recupero dell'eventuale scostamento tra quella reale e quella prevista determinando così la **riduzione programmata dei salari contrattuali**.
- **Non vi è allargamento della contrattazione** di secondo livello e con la totale variabilità e indeterminatezza dei premi si configura come un **restringimento della contrattazione**
- La possibilità di derogare è prevista solo per **peggiorare e non per innovare** e migliorare con la contrattazione di 2° livello la prestazione lavorativa.
- Confindustria sulla **bilateralità** aveva sempre detto no mentre oggi propone di assumerla e allargarla, fino a prevedere per l'ente bilaterale un ruolo di collocatore, gestore di ammortizzatori sociali e delle assicurazioni sanitarie e certificatore dei rapporti di lavoro . **Attività che snaturano la funzione e il ruolo del sindacato.**

Queste sono le ragioni della posizione della CGIL e che ci ha portato a dire che per noi la trattativa con Confindustria è esaurita e a rivendicare un tavolo con tutti i soggetti imprenditoriali pubblici , privati e il Governo che ancora oggi propone per i lavoratori del pubblico impiego aumenti contrattuali del 1,7% pari a 65 €. per 2 anni

Di seguito la sintesi della piattaforma unitaria di CGIL CISL e UIL presentata e discussa nelle assemblee con i lavoratori e la sintesi del documento di Confindustria .

La piattaforma unitaria CGIL CISL UIL

Fare un accordo per un sistema contrattuale unico (industria, commercio , artigianato , pubblico impiego ecc.)

Un sistema contrattuale supportato da un quadro di regole che tutelino il sistema di welfare, (servizi tariffe fisco)

Avviare riunificazione della moltitudine di CCNL

Salvaguardare il potere di acquisto nei CCNL utilizzando il tasso europeo di inflazione corretto con i mutui con eventuale recupero degli scostamenti

La durata dei CCNL con cadenza di tre anni intervallato dalla contrattazione di secondo livello

Certezza sugli aumenti salariali con decorrenza alla scadenza del CCNL

Favorire e allargare la contrattazione di secondo livello con la decontribuzione degli aumenti pensionabile

Prevedere regole nel CCNL di esigibilità della contrattazione aziendale o territoriale con un salario per obiettivi.

La democrazia e la rappresentanza certificata

Il documento di Confindustria

Nel documento di Confindustria si chiede la fine della politica dei redditi e lo sganciamento dell'evoluzione del salario con il potere di acquisto il tutto è subordinato alla produttività del sistema economico/produttivo del settore o aziendale.

Si afferma la supremazia dell'azienda sul lavoro.

Non è un sistema universale già oggi siamo in presenza di proposte completamente diverse (artigiani e pubblico impiego?) .

Non c'è alcun legame con una politica dei redditi più equa ed a tutela dall'inflazione , manca relazione con il il fisco.

Sul salario prevede che l'inflazione importata sia depurata dagli aumenti energetici

Prevede contratti triennali e una possibilità di contrattazione di secondo livello (aziendale o territoriale) non esigibile ma subordinata esclusivamente all'andamento aziendale.

Nel documento si prevede la possibilità di deroghe aziendali alla applicazione di contratti collettivi sia per parti economiche che per parti normative.

Si introducono principi di superamento del principio di tutele universali in materia di sostegno al reddito, sanità, mercato del lavoro ecc. introducendo forme di sussidiarietà.

Si prevede uno snaturamento della bilateralità fin qui conosciuta, introducendo una sorta di gestione di strumenti attivi e selettivi delle tutele (certificazione dei contratti, formazione, ammortizzatori)

Si introduce il principio della punibilità del conflitto sindacale come una sorta di reato, prevedendo delle penali per le organizzazioni che non rispettano le procedure, mentre nessuna norma è prevista per l'impresa inadempiente.

In merito alla certificazione si propone di dare incarico a INPS

Alcuni esempi... 2004-2008

	Attuale (23 luglio 1993)	Confindustria
 Lavoratore metalmeccanico		- 1.032 €
Valore punto	17,55 €	15,35 €
Risultato derivante dal rinnovo del CCNL	+ 3,6%	- 2,5%
 Lavoratore chimico		- 1.465 €
Valore punto	18,70 €	18,33 €
Risultato derivante dal rinnovo del CCNL	+ 4,2%	- 2,6%
 Lavoratore del commercio		- 1.299 €
Valore punto	14,44 €	13,92 €
Risultato derivante dal rinnovo del CCNL	+ 0,8%	- 2,5%

CGIL CHIEDE DI RITORNARE ALLA PIATTAFORMA UNITARIA PER RESPINGERE L'ATTACCO DI CONFINDUSTRIA E DEL GOVERNO E CONQUISTARE RISPOSTE CONCRETE PER LAVORATORI E PENSIONATI.